

10**AIAS: decise 10 giornate di sciopero**

In allegato lâ€™modg conclusivo dellâ€™assemblea delle lavoratrici e dei lavoratori AIAS e Fondazione Randazzo, promossa dal FP CGIL, FP CISL e UIL FPL, tenutasi il 17 ottobre presso la Camera del lavoro CGIL di Cagliari.

17-10-2019

Dopo anni di sacrifici e di lotte si apre la speranza del superamento del dramma in cui sono precipitate le lavoratrici ed i lavoratori dellâ€™AIAS e della Fondazione Stefania Randazzo.

Il pronunciamento del Consiglio regionale perchÃ© sia superato lo â€œstatus quoâ€, con il mandato affidato alla Giunta regionale di costruire un nuovo assetto della gestione dei servizi, rappresenta la presa dâ€™atto delle Istituzioni rappresentative dellâ€™esito finale della vicenda imprenditoriale dellâ€™AIAS in Sardegna.

Le lavoratrici ed i lavoratori, riunite da FP CGIL, FP CISL e UIL FPL, prendono atto dellâ€™estremo tentativo dellâ€™AIAS di prolungare la propria continuitÃ , con la richiesta di concordato fallimentare avanzata al Tribunale di Cagliari.

La garanzia per la continuitÃ dei servizi e per la costruzione di condizioni di lavoro dignitose per le lavoratrici ed i lavoratori non puÃ² essere assicurata dagli stessi personaggi che hanno provocato la crisi e che hanno alimentato il proprio monopolio con la pretesa della propria insostituibilitÃ .

Se davvero vengono riconosciute le sistematiche violazioni dei diritti fondamentali, le rinunce e le privazioni imposte per anni alle lavoratrici ed ai lavoratori ed alle loro famiglie, i soggetti che ne sono i primari responsabili devono essere esclusi dalla costruzione della soluzione della crisi.

Con la chiarezza delle proprie parole e con la forza che proviene dai sacrifici compiuti, le lavoratrici ed i lavoratori si rivolgono a tutte le Istituzioni, lâ€™Assessorato alla SanitÃ della Regione Sardegna, i Ministri della Salute e del Lavoro, il Prefetto e lo stesso Tribunale di Cagliari, perchÃ© - anche attraverso lâ€™immediato commissariamento dellâ€™AIAS - si perfezioni la svolta che Ã¨ necessaria, avviando immediatamente la transizione della gestione dei servizi verso un progetto alla cui realizzazione le lavoratrici ed i lavoratori chiedono di poter contribuire.

Con questo obiettivo affidano alle Segreterie territoriali, regionali e nazionali di FP CGIL, FP CISL e UIL FPL il compito di attivare e proseguire ogni necessario confronto, sia verso lâ€™Assessorato alla SanitÃ della Regione Sardegna che verso il Ministero della SanitÃ .

La speranza di questa svolta non si sarebbe aperta senza le lotte delle lavoratrici e dei lavoratori, senza i loro scioperi, le manifestazioni, la loro resistenza ai licenziamenti di rappresaglia, ai provvedimenti disciplinari ed ai trasferimenti ritorsivi, senza le loro iniziative legali e, infine, senza la decisione di tante e tanti di loro che, dimettendosi per costruire altri progetti professionali e personali, hanno scelto di far valere la giusta causa della propria decisione.

Non si sarebbe realizzata senza la loro capacitÃ personale di condurre i propri bisogni allâ€™essenziale e senza la loro silenziosa ma ferma volontÃ di conservare la propria dignitÃ personale e sociale.

Le lavoratrici ed i lavoratori, senza nulla rimpiangere del lavoro svolto al servizio dellâ€™utenza e della comunitÃ sarda, ricorderanno per tutta la loro vita i prezzi pagati per questa dissennata vicenda e le lotte che hanno dovuto condurre e che dovranno proseguire, in ogni forma ed in ogni sede, per poter condurre una esistenza libera e dignitosa.

Per questa consapevolezza e per non disperdere tanti sacrifici, le lavoratrici ed i lavoratori affermano di voler proseguire e rafforzare la mobilitazione, fino al definitivo superamento dello â€œstatus quoâ€.

A sostegno della corretta conclusione della vertenza, lâ€™Assemblea conferisce alle Segreterie regionali di FP CGIL, FP CISL e UIL FPL il mandato ad indire un pacchetto di 10 giornate di sciopero entro la fine del mese di novembre e le opportune mobilitazioni di piazza.

Lâ€™assemblea conferisce, inoltre, il mandato a mettere in discussione â€œ secondo le procedure dellâ€™art. 14 della legge 146/1990 - lâ€™accordo sulla garanzia delle prestazioni essenziali in caso di sciopero sottoscritto in data 3 ottobre 2019, gravemente lesivo del diritto di sciopero e mai sottoposto alla approvazione delle lavoratrici e dei lavoratori.

Nessuna forma di sciopero sarÃ esclusa, con lâ€™unico vincolo del preavviso a tutela dei diritti costituzionali dellâ€™utenza.Ã Ã Ã Ã